

207 LA STORIA DEL GOVERNO
Padri di chiudere il Libro d; S. Mar-
co, e le loro scuole, e di ritornar-
sene d'ond' erano venuti.

Tutta la scienza de' Veneziani con-
siste à conoscere l'interiore. Eglino
maneggiano alcun'altro libro, che non
la storia, ed i costumi loro; e se si
eccettuano vna centena di Gentiluo-
mini, che sono stati Ambasciatori,
ò che hanno viaggiato con essi, sono
tutti ignorantissimi degli affari stra-
nieri. Vedendo vn Senatore suo fi-
glio leggere una storia di Francia,
gliela toglie dalle mani dicen-
dogli, *ballordo leggi le cose del-
la tua Republica, e non a'tro*. Im-
perciò che stimava tutto il rimanen-
te un niente. Credono che il gover-
no di Venezia debba servire di re-
gola, e modello à tutti gli altri, e
che non vi sono ch'essi di liberi nel
mondo, benchè veramente eglino sia-
no più tosto senza padrone, *i* che in
libertà. Perciò i Fiorentini li chiama-
no Grossolani, sendo naturalmente
tali, almeno la maggior parte; e se
non vanno à civilizzarsi altrove, ri-

*i Magis
sine do-
mino
quam in
libertate.
Tac.
ann. 2.*

ren-